

20. Fondi rischi

Al 31 dicembre 2014 i fondi rischi ammontano a € 97,5 milioni come rappresentato nella seguente tabella:

| (Valori in euro/000) | 31 dicembre 2014 | 31 dicembre 2013 | Variazione |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------|
| Fondo rischi su partecipazioni | 6.696 | 86.787 | (80.091) |
| Altri fondi | 90.831 | 89.407 | 1.424 |
| Totale fondi rischi | 97.527 | 176.194 | (78.667) |

I fondi rischi su partecipazioni fanno riferimento alle prevedibili perdite di valore di imprese collegate per la quota che eccede il valore di carico.

Le variazioni del fondo rischi su partecipazioni sono di seguito riepilogate:

| (Valori in euro/000) | Esercizio 2014 |
|---|-----------------------|
| Acquisizioni e dismissioni | (130) |
| Risultato delle società valutate secondo il metodo del Patrimonio netto | (2.880) |
| Riclassifica credito vantato verso GUPC | (76.604) |
| Altre variazioni inclusa variazione riserva oscillazione cambi | (478) |
| Totale variazioni fondo rischi su partecipazioni | (80.092) |

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Il fondo rischi su partecipazioni si è decrementato per € 80,1 milioni principalmente per effetto dell'esposizione del credito che la Capogruppo vanta nei confronti della collegata Grupo Unidos por el Canal SA (Panama) al netto del fondo rischi su partecipazioni rilevato coerentemente alla valutazione della perdita a finire della commessa; nel 2013 il credito netto evidenziava un valore negativo ed era

esposto nella Voce "Fondo rischi su partecipazioni" per € 76,6 milioni, mentre nel 2014, a seguito dell'incremento del credito per i finanziamenti concessi nell'anno, ha assunto valore positivo ed è stato classificato nella Voce "Partecipazioni".

Gli altri fondi includono le seguenti voci:

| (Valori in euro/000) | 31 dicembre 2014 | 31 dicembre 2013 | Variazione |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------|
| Progetti RSU Campania | 30.494 | 30.494 | - |
| Fondi Imprepar e sue controllate | 32.927 | 32.385 | 542 |
| Perdite a finire su commesse | 38 | 96 | (58) |
| Contenziosi e vertenze legali in corso | 13.406 | 10.537 | 2.869 |
| Contenziosi ramo immobiliare edilizia | 2.601 | 3.260 | (659) |
| Contenziosi tributari e previdenziali | 39 | 4.778 | (4.739) |
| Fondo rischi ambientali | 385 | 445 | (60) |
| Altri | 10.942 | 7.412 | 3.530 |
| Totale altri fondi rischi e oneri | 90.832 | 89.407 | 1.425 |

I fondi relativi ai progetti RSU Campania includono, in prevalenza, la stima dei costi potenzialmente sostenibili per i ripristini ambientali.

Il fondo rischi ambientali è prevalentemente relativo alla gestione di una discarica per oneri futuri inerenti l'attività di chiusura e post-chiusura.

I fondi relativi a Imprepar e sue controllate accolgono accantonamenti a fronte di probabili oneri futuri determinati dalla chiusura delle commesse e delle potenzialità evolutive dei contenziosi passivi in essere.

Gli altri fondi si riferiscono prevalentemente agli importi accantonati, già a partire dal precedente esercizio, su alcune commesse estere completate negli anni precedenti e per le quali sono tuttora pendenti contenziosi con i committenti, a fronte delle difficoltà nei rapporti e della difficile valutazione dei tempi dell'eventuale incasso dei crediti.

I contenziosi e le vertenze legali in corso si riferiscono a contenziosi in essere presso Salini Impregilo e alcune sue controllate.

La variazione evidenziata dalla voce nell'esercizio oggetto di commento è presentata nella tabella seguente:

| (Valori in euro/000) | 31 dicembre 2013 | Accantonamenti | Utilizzi | Variazione area di consolidamento | Differenze cambio | Riclassifiche | Attualizzazione e altri movimenti | 31 dicembre 2014 |
|----------------------------------|------------------|----------------|----------|-----------------------------------|-------------------|---------------|-----------------------------------|-------------------------|
| Totale altri fondi rischi | 89.407 | 11.687 | (9.922) | 708 | 286 | - | (1.334) | 90.832 |

La movimentazione dell'esercizio precedente è di seguito rappresentata:

| (Valori in euro/000) | 31 dicembre 2012 | Accantonamenti | Utilizzi | Variazione area di consolidamento | Differenze cambio | Riclassifiche | Attualizzazione e altri movimenti | 31 dicembre 2013 |
|----------------------------------|------------------|----------------|----------|-----------------------------------|-------------------|---------------|-----------------------------------|------------------|
| Totale altri fondi rischi | 12.157 | 5.559 | (8.731) | 84.340 | | | (3.918) | 89.407 |

I movimenti del periodo comprendono:

- (i) accantonamenti per € 11,7 milioni; in particolare € 3,4 milioni sono relativi alla controllata Metro 6, € 2,6 milioni relativi alla controllata Imprepar, € 1,6 milioni relativi alla CSC e € 1 milione afferisce a Fibe.
- (ii) Utilizzi per € 9,9 milioni, di cui € 4,8 milioni riferiti al contenzioso fiscale sulla filiale Etiopia, € 1,8 milioni riferiti ad Imprepar e € 1 milione riferito a CSC. Gli utilizzi dei fondi sono stati effettuati in relazione al manifestarsi degli eventi a fronte dei quali gli stessi erano stati accantonati.

Sono altresì pendenti in primo grado due controversie relative all'anno 2005 concernenti principalmente (i) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela ed (ii) il tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all'art. 128 del DPR 917/86. Un'ulteriore contestazione per l'anno 2006 attinente (a) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela, (b) una minusvalenza realizzata su partecipazioni societarie e (c) costi per prestazioni (presunte) non di competenza dell'esercizio, è stata trattata in secondo grado dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano che con sentenza del 28 maggio 2014 ha praticamente annullato la quasi totalità della pretesa erariale. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate non ha proposto impugnazione e la stessa è quindi divenuta definitiva. La società, in ordine alle controversie ancora in pendenza di giudizio, in ciò confortata anche dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ha coerentemente ritenuto il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie come non probabile, ancorché non impossibile.

Inoltre, nei confronti della società è in corso, da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, una verifica fiscale avente come oggetto le imposte IRES, IRAP e IVA per gli esercizi 2011, 2012. Nel corso della verifica il controllo è stato esteso anche all'anno 2010.

In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone

fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, si ricorda che il processo di appello si è concluso nel mese di giugno del 2011 con sentenza emessa il 27 giugno 2011 che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La sentenza della Corte di Appello di Firenze, le cui motivazioni della sono state depositate il 29 maggio 2014, è stata impugnata da tutti gli imputati e dal C.A.V.E.T, in qualità di responsabile civile, e nel settembre scorso sono stati depositati i relativi ricorsi per Cassazione. Il Consorzio nella tutela dei propri interessi, resta confidente di poter dimostrare, nuovamente, nei successivi gradi del giudizio, la piena correttezza del proprio operato.

Si ricorda infine che, con sentenza depositata in data 21 maggio 2014, la commissione tributaria provinciale di 1° grado ha confermato i rilievi per IRES mossi dall'A.d.E per l'anno 2006 e ha considerato indebito il conseguente utilizzo di perdite pregresse effettuato da Imprepar nel successivo anno 2007. Ne è derivata una intimazione di pagamento a carico della società di € 3,9 milioni di cui € 2,3 milioni a titolo di sanzioni. Per tale iscrizione a ruolo è stata ottenuta la sospensione della riscossione sino al successivo grado di giudizio. Anche l'esercizio 2008 è stato oggetto di accertamento per gli stessi motivi del 2007 ma la relativa udienza non è stata ancora fissata. Le motivazioni della sentenza sono state oggetto di approfondita analisi da parte di legali ed esperti tributari della società che hanno avuto mandato di presentare ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale (2° grado). Tenuto conto che le ragioni espone nel ricorso sono munite di fondamento oggettivo ed in base ai pareri espressi dai consulenti

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

della società anche sulla analisi della sentenza qui in commento, la società ha ritenuto di non variare le valutazioni fatte sinora in ordine all'esito definitivo di detto contenzioso.

Con riferimento ai contenziosi in essere relativamente ai progetti RSU Campania si rinvia al capitolo della Relazione sulla gestione – Parte II “Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate”.